

La manifestazione, che proseguirà domani, apre la campagna per la stampa comunista

Festa popolare a Colle Oppio

Alle 19,30 incontro con i compagni Petroselli e Ferrara - Alle 21,30 spettacolo curato da Ugo Gregoretti e con la partecipazione di Maria Carta, Bruno Cirino, Achille Millo, Marina Pagano e Luigi Proietti - Oggi la compagna Franca Prisco al festival del Quadraro - Raggiunto il 106 per cento nella campagna per il tesseramento

Una festa popolare con gli eletti comunisti al Parlamento, al Comune e alla Provincia si svolgerà oggi e domani al Colle Oppio. Al centro della manifestazione sarà un incontro con i compagni Luigi Petroselli, segretario della federazione e membro della direzione, e Maurizio Ferrara, presidente della giunta regionale, che parleranno stasera alle 19,30 sul tema: «Dalla grande vittoria popolare nuove intese per l'avvenire di Roma e del Paese». Domani, sempre alle 19,30, si svolgerà un dibattito dedicato all'analisi del voto giovanile. Interverranno Massimo D'Alema, segretario nazionale della FGCI; Roberto Villetti, segretario nazionale della FGSI;

Marco Campagnano, del movimento cattolico «Comunione e liberazione»; Fiamiano Crucianelli, del PDUP, e un rappresentante di «gioventù eclettica». Le due giornate del Colle Oppio prevedono anche numerose iniziative culturali. Dopo l'incontro con Petroselli e Ferrara, questa sera alle 21,30, avrà luogo uno spettacolo curato da Ugo Gregoretti. Interverranno Maria Carta, Bruno Cirino, Achille Millo, Marina Pagano e Luigi Proietti. Il programma prevede, inoltre, per domani sera alle 21,30 un concerto «jazz» con Don Cherry e il suo quartetto. Inoltre, a partire dalle 13, su due grandi schermi nell'area della festa verranno proiettati i film

«Dentro Roma», di Gregoretti, e «Uccellacci uccellini», di Pasolini. Tra le iniziative che saranno al centro delle due giornate vanno segnalate una mostra sulle questioni del risanamento e del rinnovamento della capitale e uno speciale programma per i più piccoli. Per questi ultimi, oggi e domani con inizio alle 17, sarà organizzato uno spettacolo di animazione. Juri al Quadraro, ha avuto inizio il festival dell'Unità. La manifestazione prosegue oggi e si conclude domani. Questo pomeriggio, alle 18 è in programma un dibattito sulla condizione femminile, nel quale intervengono rap-

presentanti di diverse organizzazioni politiche. Per il PCI partecipa la compagna Franca Prisco, della segreteria della federazione. Nella prossima settimana, fra il 12 e il 18 luglio, la zona centro ha organizzato una serie di iniziative. Prosegue intanto in tutte le sezioni e nei circoli giovanili della città e della provincia la campagna per i 70.000 iscritti. I compagni con la tessera del '76 sono già 63.831: il 106 per cento rispetto allo scorso anno. In questi giorni hanno superato il 100% nel tesseramento le sezioni di Valmelaina, Tor Sapienza, Cocciano, Centocelle, Monte Mario, Nettuno, Roiate e Carpineto romano.

L'assemblea sarà presieduta dal compagno Petroselli

Lunedì in Campidoglio la prima riunione del consiglio comunale

Proseguono le consultazioni fra i partiti sulle soluzioni di governo al Comune e alla Provincia - Stamane incontro tra le delegazioni del PCI e del PRI - Bizzarro commento del «Popolo» - Presa di posizione del direttivo della Camera del Lavoro

Il nuovo consiglio comunale eletto il 20 giugno scorso terrà la sua prima riunione in Campidoglio lunedì prossimo alle ore 18. L'assemblea sarà presieduta dal compagno Luigi Petroselli, il consigliere che ha ricevuto il maggior numero di voti. È la prima volta — dopo quasi trent'anni — che un consiglio simile tocca ad un esponente del PCI (nel '46, la seduta capitolina era già stata presieduta da un altro comunista, il compagno Giuseppe Di Vittorio, che rappresentava il «Blocco del Popolo», la concentrazione unitaria delle forze di sinistra che riuscì vittoriosa nelle elezioni amministrative). In vista della riunione del consiglio prosegue la fase di incontri e consultazioni con le forze politiche democri-

che e con i sindacati, che il PCI ha proposto di dare uno sbocco positivo ai problemi del governo del Campidoglio e di Palazzo Valentini. Dopo gli incontri con il PSI e il PSDI, avvenuti nei giorni scorsi, stamane una delegazione del PCI si riunirà con i rappresentanti del PRI. La cronaca registra un commento apparso ieri sull'«Unità», quantomeno bizzarro e travolgente, che pretende di denunciare «ambiguità e contraddizioni» nell'atteggiamento e nelle proposte del PCI. Come è noto la proposta politica del comunista — illustrata nella risoluzione dell'ultimo comitato direttivo della federazione provinciale — prevede che vedano la partecipazione del PCI e che siano fondati sul-

In galera per ricettazione e truffa aggravata il segretario di una formazione qualunquista

SI ERA PAGATO LA CAMPAGNA ELETTORALE CON ASSEGNI DI UNA RAPINA: ARRESTATO

Mario Foligni, «capolista» del «NPP», avrebbe tra l'altro pagato diversi creditori con assegni scoperti — Un giro di almeno un miliardo di lire — Le indagini, condotte dai carabinieri della compagnia Parioli, hanno preso il via dalla denuncia di un professionista che aveva fornito all'accusato materiale di propaganda — Sono stati «bidonati» anche alcuni suoi collaboratori



Mario Foligni, il segretario del «NPP» arrestato

Il segretario politico del «nuovo partito popolare», presentato come capolista a Roma nella recente consultazione elettorale del 20 giugno, il quarantunenne Mario Foligni, è stato arrestato ieri mattina dai carabinieri della compagnia Parioli nella sua abitazione di via del Quadraro 6. I militari hanno eseguito un mandato di cattura firmato dal sostituto procuratore della repubblica, Paolo Dell'Amo. L'accusa mossa dal magistrato al segretario del «nuovo partito popolare» è di ricettazione e truffa aggravata. In pratica Mario Foligni ha finanziato la campagna elettorale del suo partito (una formazione qualunquista) con assegni circolari provenienti da una rapina, con assegni di conto corrente scoperti e con altre operazioni bancarie di dubbia natura sulle quali i carabinieri stanno compiendo accertamenti. Secondo un primo calcolo approssimativo tali manovre avrebbero permesso all'arrestato di compiere operazioni per un valore complessivo di un miliardo di lire. Mario Foligni è stato il personaggio principale della lista qualunquista che a Roma ha raccolto poche centinaia di voti. La sede del «NPP» risultava essere in via della Consulta 52. Le indagini sul conto del Foligni sono state avviate nel pieno della campagna elettorale quando un professionista — di cui gli inquirenti non forniscono il nome — denunciò in banca a riscuotere un assegno circolare di dieci milioni che gli era stato girato appurato da Mario Foligni direttore dell'Istituto di credito bloccò l'assegno e comu-

nica al professionista — che aveva agito in perfetta buona fede — la provenienza del documento bancario. In effetti il foglio faceva parte di uno stock di 46 assegni circolari da 10 milioni l'uno che erano stati rapinati in una agenzia bolognese del Credito romagnolo, il 21 ottobre del 1975. La testimonianza del professionista ha permesso ai militari di risalire al segretario politico del «nuovo partito popolare»: con l'assegno di 10 milioni Mario Foligni aveva pagato i lavori di ristrutturazione di ampliamento della sede del partito in via della Consulta e aveva anche acquistato del materiale di propaganda. Il Foligni inoltre, nel corso della campagna elettorale, pagò alcuni collaboratori con assegni di conto corrente per l'importo di quattro milioni, protestati per mancanza di fondi. Nel corso delle perquisizioni effettuate dai carabinieri nell'abitazione dell'uomo, in via del Quadraro, sono stati trovati altri assegni e matrici di assegni nati, relativi ad operazioni bancarie per un miliardo. Il rapporto stilato dai militari è stato, successivamente, rimesso al sostituto procuratore Dell'Amo che ha firmato il mandato di cattura. Come è noto, il cosiddetto «nuovo partito popolare» è un partito di ispirazione socialista tra l'altro romano. Ha ottenuto, infatti, poche centinaia di voti. Evidentemente i soldi spesi dal suo leader per la propaganda (che è stata abbastanza massiccia per una formazione politica di così recente formazione) non sono serviti a molto. Una commissione per studiare le cause dell'inquinamento del lago di Nemi Interrogazione del PCI contro la chiusura degli sperimentali degli sperimentali

Domani a Tivoli convegno della IX e X comunità montana
Domani, alle ore 9,30, all'«Adriano» di Tivoli, si svolgerà un convegno della IX e X comunità montana, promosso dai comunisti della zona Tivoli-Sebina. L'intervento sarà preceduto dall'attenzione e al dibattito dei cittadini e delle forze politiche e sociali il ruolo delle zone montane come protagonisti di un diverso sviluppo economico, del riequilibrio del territorio e nel rafforzamento della democrazia. Presiederà il convegno il compagno Ezio Cerchia, capogruppo della IX comunità montana; parteciperanno i compagni Leda Colombini, assessore regionale agli enti locali, e Gualtiero Sartì, assessore regionale all'agricoltura.

Avvocato dello Stato in rappresentanza di 2 ministri interrogato per l'uccisione di Salvi
Il giudice istruttore dott. Fiere si è incontrato ieri con il dottor Gozzi, sostituto avvocato dello Stato, che si è presentato dal magistrato in rappresentanza dei ministri della Giustizia, Bonifacio. I due ministri erano stati citati quali responsabili civili della morte del giovane Mario Salvi, ucciso l'8 aprile scorso di fronte al ministero di Grazia e Giustizia da un agente delle guardie carcerarie. Durante il colloquio, il dott. Gozzi ha sostenuto l'invalidità della citazione nei riguardi dei due ministri, riservandosi comunque di presentare le sue deduzioni quando l'istruttoria sarà conclusa.

la collaborazione tra tutte le forze democratiche e popolari. E' piuttosto invece la DC — di cui rispettiamo il travaglio — che si dimostra ancora a corto di idee e proposte precise: e cerca perciò di prendere tempo in qualche modo, mentre ora più che mai la situazione esige che anche questo partito si misuri con l'esigenza di dare presto un governo alla città e alla provincia, in grado di far fronte in modo adeguato ai problemi di un ordinato sviluppo economico, sociale, civile e culturale. Sulle prospettive politiche generali e dell'amministrazione comunale e provinciale si è pronunciato anche il direttivo della Camera del lavoro in un comunicato diffuso ieri nel quale è detto tra l'altro che dal nuovo quadro politico emerso con il voto del 20 giugno «spuntisce con forza l'esigenza di un immediato funzionamento degli organismi eletti e degli esecutivi, sia per quanto riguarda la direzione politica del paese, sia per quanto riguarda la direzione politica della nostra città, non potremmo, in questa direzione, causati da logiche non corrispondenti alle esigenze generali del paese e della nostra città, non potremmo trovare la più netta opposizione del movimento sindacale». «Dal voto del 20 giugno — prosegue il comunicato sindacale — emerge un quadro di idee e di obiettivi politici e programmatici in grado di farci di attuare le grandi riforme che il paese attende: questa è la nostra premessa preconcetta nella direzione politica nazionale è quindi praticabile se si vuole veramente avviare e superare la crisi economica in cui versa l'Italia. E' quindi sulle volontà reali e sulle soluzioni reali che il sindacato vuole un modo autonomo realizzare il confronto con i governi». «In una città come la nostra — prosegue quindi il comunicato — i problemi del rapporto fra quadro politico, funzionamento delle istituzioni e superamento degli attuali squilibri economici e sociali sono strettamente intrecciati. Su questa prospettiva si collocano sia gli obiettivi di vertenza Lazo che la gestione dei contenuti di riforma delle piattaforme contrattuali e delle categorie dell'industria, dei settori pubblici, dei servizi e dell'agricoltura». «Politica di riequilibrio territoriale, realizzata attraverso il rilancio dell'agricoltura, l'investimento produttivo, il risanamento della città anche attraverso un diverso politica dei servizi sociali: sono obiettivi di fondo sui quali il documento unitario della federazione CGIL-CISL-UIL, ha raccolto il consenso delle forze politiche democratiche a livello cittadino, per realizzare un dibattito, sia sulle linee di fondo, sia sulla individuazione di obiettivi immediati, che diano una prima e concreta risposta ai problemi dell'economia e dei settori fondamentali per un diverso assetto economico e sociale di Roma e del Lazio». «A questa impostazione si richiama l'esigenza politica già espressa di un rapido avvio del funzionamento delle assemblee elettive locali e della costituzione dei relativi governi. Governare a Roma — conclude il documento sindacale — con metodi e volontà politica diversi significa dare risposte reali ai gravi problemi della capitale. In un rapporto coi cittadini con le organizzazioni di massa, con tutte le associazioni democratiche che assicurano la partecipazione e il controllo democratico alla direzione politica della città».

I due professionisti arrestati martedì dovranno rispondere di eliminazione di atti di ufficio
Sono stati interrogati, ieri sera in carcere, i due avvocati romani arrestati martedì pomeriggio dal colonnello CC. Piacidi, su ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica Vitalone. I due legali, Ugo Bottino di 55 anni e Marcello Lorenzani di 56 sono accusati di aver sottratto alcuni fascicoli giudiziari dagli uffici della Pretura. Le indagini iniziarono nel 1974 quando la cancelleria dell'ottava sezione penale della Pretura denunciò la sparizione di numerosi «dossier». Da alcune indiscrezioni risultò che nella maggior parte dei carteggi sottratti figuravano i nomi dei due avvocati e fu così predisposto un turno di vigilanza effettuato da un carabinieri in borghese. I fruttati di questa operazione di controllo non tardarono a venire. Dopo ulteriori indagini, comunque la posizione dei due avvocati divenne più grave e gli atti giudiziari ritornarono alla Procura della Repubblica. Nei confronti di Bottino attualmente perde un altro provvedimento per una serie di reati effettuati nei confronti di una sua cliente, Giuseppina Rossi. Secondo quanto si è appreso il legale avrebbe sottratto alla donna un intero edificio che fu poi affittato al Comune per farne una scuola. I due avvocati arrestati esercitavano la loro professione in uno studio di via Torrenzo 10, che è stato sigillato dai carabinieri. Nei prossimi giorni saranno esaminati dal magistrato tutti i documenti esistenti nell'ufficio per stabilire se vi sono altre pratiche relative. Secondo alcune indiscrezioni, i due avvocati avrebbero tra l'altro costretto delle società fittizie e tramite una di queste sarebbero riusciti a diventare proprietari dell'edificio della signora Guiseppe Rossi. Il reato finora contestato è quello di «distruzione ed eliminazione di atti di ufficio».

I difensori di Panzieri chiedono che il processo si svolga in autunno
Il collegio di difesa di Fabrizio Panzieri, il giovane accusato insieme ad Alvaro Locacono di concorso nell'omicidio dello studente greco Mikis Mantakas, ha presentato un'istanza alla I sezione penale della Corte di Cassazione perché venga fissata «con la massima urgenza e conseguentemente prima dell'inizio del periodo feriale, la discussione del ricorso per remissione, onde permettere alla Corte di Assise la fissazione del processo nella sessione autunnale». Il processo, che era già stato messo a ruolo, fu sospeso dalla Cassazione per ragioni di ordine pubblico, in discussione perché polizia e carabinieri erano impegnati nella vigilanza dei seggi elettorali e nell'opera di scerpimento di voti nel lago. Ora i difensori di Fabrizio Panzieri, dopo aver rilevato che le circostanze che hanno portato alla sospensione sono venute a cadere hanno chiesto la fissazione del processo, richiamando il fatto che l'imputato è da più di sedici mesi in carcere in attesa di giudizio.

Camion contro un pullman sull'Appia: 36 feriti
E' di trentasei feriti (nessuno per fortuna è grave) il bilancio di una scontro tra un pullman e un autocarro che si è verificato mercoledì mattina al km 84,860 della via Appia. Secondo la ricostruzione effettuata dalla polizia stradale, Francesco Pizzilli, trentenne, da Gubbio, stava percorrendo alla guida dell'autocarro, un PC 280215, l'Appia in direzione di Terracina, quando, per non tamponare un furgone che aveva rallentato di colpo la velocità, ha sterzato bruscamente finendo nella corsia opposta. Nell'altra direzione sopraggiungeva il pullman della Stellas targato LT 106916, guidato da Michele Fasullo, anch'egli di 30 anni. L'urto è stato inevitabile e violento. La corriera dopo essere stata investita dall'autocarro è sbalzata ed è finita nella cunetta dove si è rovesciata. Molto panico a bordo del mezzo ma per fortuna nessuna vittima. I feriti sono stati trasportati da autospedisti di passaggio negli ospedali di Latina e Terracina; nessuno di loro versa in gravi condizioni.

Sparano da una Citroën e feriscono un giovane
Misteriosa sparatoria notturna ieri a Campo de' Fiori. Un giovane di 22 anni, Maurizio Malandri, lappazzerie abitante in via Carbonara, è stato ferito al polmone da un colpo di arma da fuoco. I feritori, rimasti per il momento sconosciuti, hanno fatto uso della pistola da una «Citroën», che secondo le prime testimonianze risulterebbe targata Roma D 86596. Maurizio Malandri, 26 anni, è stato ricoverato in un ospedale e si attende che il suo stato sia stabile.

Due scippatori arrestati mentre riscuotono in banca assegni rubati
Sono stati arrestati mentre tentavano di incassare i soldi con il libretto bancario che avevano appena rubato. E' accaduto a Luigi Arceri 19 anni, abitante in via Angelo Poliziano 61, e Renato Melilli, entrambi di via Lamarmora 18, che ieri mattina avevano approfittato della rissa su un autobus in transito sulla via Casilina. Nel portafoglio la Centocelle aveva 150 mila lire in contanti e un libretto bancario al portatore con un accredito di tre milioni. Appena si è accorta del furto, la donna è scesa dall'autobus e ha denunciato l'accaduto al carabinieri. Un rapido sopralluogo all'agenzia del banco di Santo Spirito sulla via Casilina ha permesso di arrestare i due giovani in flagranza di reato: avevano ancora indosso le 150 mila lire e stavano prelevando la somma di 2 milioni e 900 mila lire.

Nella lottizzazione abusiva vicino a Ladispoli Nuove demolizioni a Palo Monteroni
Ci vorranno almeno due giorni — e questo il parere dei tecnici — per completare il lavoro di demolizione dei recinti e delle costruzioni illegittime sorti negli ultimi mesi all'interno della lottizzazione abusiva di Palo Monteroni (150 ettari), a poche centinaia di metri dal centro abitato di Ladispoli. La ruspa del Comune è entrata in azione lunedì mattina, su ordine del sindaco, il compagno Amico Gandini, che in questi giorni, insieme ad altri rappresentanti della giunta, sta coordinando personalmente le operazioni. «Il lavoro procede con una certa lentezza — ha detto Gandini l'altro giorno, nel corso di una conferenza stampa — perché il Comune dispone di una sola ruspa; non è stato possibile, infatti, trovare ditte che accettassero l'appalto dei lavori; hanno paura dei gesti di rappresaglia, dopo l'attenzione dello scorso gennaio contro le macchine di una società che aveva avuto l'incarico di abbattere alcune costruzioni abusive». E' questo il lato più sconcertante della vicenda — aggiunge il sindaco — l'amministrazione comunale è costretta a lavorare quasi in clandestinità; anche lunedì scorso, ad esempio, le demolizioni a Monteroni le abbiamo iniziate di notte, senza avvertire nessuno, per impedire azioni di sabotaggio. L'intervento per bloccare la lottizzazione di Palo Monteroni (che in gran parte appartiene alla famiglia Odescalchi) in realtà, non è la prima iniziativa contro l'abusivismo e la speculazione edilizia messa in atto dalla nuova giunta democratica di Ladispoli (PCI-PSI-PSRI-PRI) eletta un anno fa, dopo la consultazione del 15 giugno. Si calcola ad esempio che i principi Odescalchi (che a Ladispoli hanno enormi interessi) e da anni sono incontrastati protagonisti della speculazione edilizia) abbiano perduto circa 6 miliardi — fra multe, tasse e guadagni mancati — da quando la giunta democratica si è insediata, il 22 luglio scorso.

Interrogati i legali accusati di aver rubato «dossier» giudiziari
Gli avvocati Ugo Bottino e Marcello Lorenzani figuravano nella maggior parte dei carteggi distrutti — Le indagini iniziarono nel 1974 Avrebbero anche truffato una cliente divenendo proprietari di un suo stabile — L'edificio fu poi affittato al Comune per fare una scuola

Leri sera davanti a decine di persone a Campo de' Fiori
Leri sera davanti a decine di persone a Campo de' Fiori. Un giovane di 22 anni, Maurizio Malandri, lappazzerie abitante in via Carbonara, è stato ferito al polmone da un colpo di arma da fuoco. I feritori, rimasti per il momento sconosciuti, hanno fatto uso della pistola da una «Citroën», che secondo le prime testimonianze risulterebbe targata Roma D 86596. Maurizio Malandri, 26 anni, è stato ricoverato in un ospedale e si attende che il suo stato sia stabile.

Due scippatori arrestati mentre riscuotono in banca assegni rubati
Sono stati arrestati mentre tentavano di incassare i soldi con il libretto bancario che avevano appena rubato. E' accaduto a Luigi Arceri 19 anni, abitante in via Angelo Poliziano 61, e Renato Melilli, entrambi di via Lamarmora 18, che ieri mattina avevano approfittato della rissa su un autobus in transito sulla via Casilina. Nel portafoglio la Centocelle aveva 150 mila lire in contanti e un libretto bancario al portatore con un accredito di tre milioni. Appena si è accorta del furto, la donna è scesa dall'autobus e ha denunciato l'accaduto al carabinieri. Un rapido sopralluogo all'agenzia del banco di Santo Spirito sulla via Casilina ha permesso di arrestare i due giovani in flagranza di reato: avevano ancora indosso le 150 mila lire e stavano prelevando la somma di 2 milioni e 900 mila lire.

Nella lottizzazione abusiva vicino a Ladispoli Nuove demolizioni a Palo Monteroni
Ci vorranno almeno due giorni — e questo il parere dei tecnici — per completare il lavoro di demolizione dei recinti e delle costruzioni illegittime sorti negli ultimi mesi all'interno della lottizzazione abusiva di Palo Monteroni (150 ettari), a poche centinaia di metri dal centro abitato di Ladispoli. La ruspa del Comune è entrata in azione lunedì mattina, su ordine del sindaco, il compagno Amico Gandini, che in questi giorni, insieme ad altri rappresentanti della giunta, sta coordinando personalmente le operazioni. «Il lavoro procede con una certa lentezza — ha detto Gandini l'altro giorno, nel corso di una conferenza stampa — perché il Comune dispone di una sola ruspa; non è stato possibile, infatti, trovare ditte che accettassero l'appalto dei lavori; hanno paura dei gesti di rappresaglia, dopo l'attenzione dello scorso gennaio contro le macchine di una società che aveva avuto l'incarico di abbattere alcune costruzioni abusive». E' questo il lato più sconcertante della vicenda — aggiunge il sindaco — l'amministrazione comunale è costretta a lavorare quasi in clandestinità; anche lunedì scorso, ad esempio, le demolizioni a Monteroni le abbiamo iniziate di notte, senza avvertire nessuno, per impedire azioni di sabotaggio. L'intervento per bloccare la lottizzazione di Palo Monteroni (che in gran parte appartiene alla famiglia Odescalchi) in realtà, non è la prima iniziativa contro l'abusivismo e la speculazione edilizia messa in atto dalla nuova giunta democratica di Ladispoli (PCI-PSI-PSRI-PRI) eletta un anno fa, dopo la consultazione del 15 giugno. Si calcola ad esempio che i principi Odescalchi (che a Ladispoli hanno enormi interessi) e da anni sono incontrastati protagonisti della speculazione edilizia) abbiano perduto circa 6 miliardi — fra multe, tasse e guadagni mancati — da quando la giunta democratica si è insediata, il 22 luglio scorso.

I difensori di Panzieri chiedono che il processo si svolga in autunno
Il collegio di difesa di Fabrizio Panzieri, il giovane accusato insieme ad Alvaro Locacono di concorso nell'omicidio dello studente greco Mikis Mantakas, ha presentato un'istanza alla I sezione penale della Corte di Cassazione perché venga fissata «con la massima urgenza e conseguentemente prima dell'inizio del periodo feriale, la discussione del ricorso per remissione, onde permettere alla Corte di Assise la fissazione del processo nella sessione autunnale». Il processo, che era già stato messo a ruolo, fu sospeso dalla Cassazione per ragioni di ordine pubblico, in discussione perché polizia e carabinieri erano impegnati nella vigilanza dei seggi elettorali e nell'opera di scerpimento di voti nel lago. Ora i difensori di Fabrizio Panzieri, dopo aver rilevato che le circostanze che hanno portato alla sospensione sono venute a cadere hanno chiesto la fissazione del processo, richiamando il fatto che l'imputato è da più di sedici mesi in carcere in attesa di giudizio.